

stesso ministero. Pertanto, onorevole Vogliano, non parliamo di trasparenza, perché è proprio la non abrogazione di quei commi che non evidenzia la trasparenza necessaria. I comandi e le varie utilizzazioni sono veramente una vergogna, soprattutto se lasciate alla discrezionalità del ministro per questi inutili carrozzoni che non si vogliono in alcun modo riformare.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, lei non avrebbe avuto diritto ad intervenire, in quanto ha già parlato in precedenza. Le ho dato la parola perché siamo in regime di contingentamento dei tempi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 20.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	50
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 20.91.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Presidente, ci giunge la notizia che sono circa 100 mila gli studenti in piazza (mi rivolgo anche al ministro della pubblica istruzione ed al sottosegretario Masini) contro il finanziamento alle scuole private e contro tutto ciò che riguarda la scuola. Ci sono anche i docenti, naturalmente; non abbiamo notizie sul loro numero, ma penso che sia consistente. Riteniamo che su questi docenti e su questi studenti si debba fondare la scuola pubblica, la scuola statale (e non certo confermando ancora una volta i finanziamenti, occultati tra le righe e le note, per circa 1.300 miliardi), e che su di essi dobbiamo fare leva perché questa scuola consolidi le sue possibilità.

Queste possibilità sono riconosciute anche da uno storico inglese, Paul Ginsborg, che ha scritto un libro recensito anche sulla stampa italiana, *L'Italia del tempo presente*, che a pagina 105 contiene un grande elogio degli insegnanti della scuola statale italiana. Si legge che in Italia è ancora possibile constatare un appassionato attaccamento dei 900 mila insegnanti della scuola statale alla stessa.

Il comma 8 dell'articolo 20 prevede 500 unità e ieri sono state proposte riduzioni del personale. Con il nostro emendamento proponiamo non 500, ma mille unità, perché è giusto e doveroso che finalmente si riconosca competenza agli insegnanti della scuola statale, che si riconosca inoltre il loro lavoro attraverso l'assunzione dei precari e che si attribuisca loro uno stipendio di livello europeo. Forse, ministro Berlinguer, è giunto davvero il momento di prendere in considerazione le richieste di tutti coloro che oggi sono scesi in piazza.

In conclusione raccomando all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento Bonato 20.91.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bonato 20.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera
..respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	344).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati 20.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, noi apprezziamo la proposta del Governo di tentare almeno di disboscare l'attuale normativa sui comandi e sulle utilizzazioni, ma vogliamo metterlo in guardia, perché essa rischia, in un momento così particolare di grandi innovazioni, di deprimere il ruolo sia delle associazioni professionali sia di alcuni docenti che sono stati formati per attività interessanti e importanti.

L'emendamento in esame mira a togliere 200 unità alle 500 previste per attuare l'autonomia scolastica, al fine di restituirne 300 al famoso e contestatissimo decreto legislativo n. 297, che riguarda l'utilizzazione di docenti e dirigenti in compiti non di diretto insegnamento. Questi compiti — voglio ricordarlo ai colleghi — sono estremamente importanti, perché afferiscono all'utilizzazione di docenti e dirigenti per la prevenzione delle tossicodipendenze, per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, per l'aggiornamento, l'orientamento e la ricerca didattica ed educativa anche presso le università e le associazioni professionali.

Credo che disboscare tutta quella selva di comandi e di « intruppati » (così come qualcuno li ha definiti sulla stampa) sia doveroso, ma azzerare quasi completamente il contingente di personale assegnato ad attività importanti come la prevenzione del disagio psico-sociale e l'assistenza e il reinserimento dei tossicodipendenti, l'integrazione scolastica degli handicappati e quant'altro poc'anzi enunciato, sia un'operazione da non condividere.

Ecco perché, ritenendo che per attuare l'autonomia scolastica alle sue dirette dipendenze bastino ed avanzino 200 unità di personale comandaio, 300 di queste devono essere restituite alle funzioni di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994 per quei compiti per i quali il ministero e lo Stato hanno speso centinaia di miliardi. Personale che è stato formato per questi scopi non può essere così bellamente e tranquillamente liquidato, lasciando la scuola priva di un orientamento, di una professionalità di assoluta competenza e formazione in campi tanto delicati e soprattutto indispensabili per attuare quelle forme di prevenzione per quanto riguarda in particolare i problemi della gioventù e dell'integrazione scolastica.

Pertanto, siamo d'accordo sul disboscamento ma non sull'azzeramento in compiti connessi a queste mansioni, perché crediamo che 500 unità di personale alle dirette dipendenze del ministro, siano esse dirigenti o docenti, rappresentino assolutamente una enormità. Per l'autonomia scolastica ci sono i capi di istituto, ci sono i docenti, ci sono gli enti locali e quant'altro: non servono le 500 persone alle dirette dipendenze del ministro, perché effettivamente si tratterebbe — anche se non si sa bene — di un controllo, di una supervisione che danneggia la stessa immagine dell'autonomia che è decentramento diretto e responsabilità diffusa nelle persone dei docenti e dei dirigenti dell'amministrazione scolastica periferica.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei tranquillizzare l'onorevole Sbarbati e quanti possano nutrire questa preoccupazione che non siamo di fronte ad alcun azzeramento. Il contingentamento complessivo delle figure a qualsiasi titolo distaccate presso l'amministrazione centrale o periferica o presso le destinazioni regolate dall'attuale normativa e soprattutto dall'articolo 456 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è attualmente di circa 1.200 unità. L'articolo 20 ne prevede 700 secondo la seguente articolazione: 500 unità complessive sono utilizzate per tutte le funzioni connesse con l'amministrazione centrale e periferica, a partire dalle questioni relative agli handicap; 100 unità sono utilizzate per le questioni relative alle tossicodipendenze ed altre 100 sono utilizzate per le associazioni professionali.

Mi pare che si sia arrivati ad una riduzione di 500 unità che mantiene inalterati i saldi di previsione di contenimento della spesa, senza per questo penalizzare una situazione che, vorrei ricordarlo ai colleghi che sono intervenuti sulla questione, vede l'intera amministrazione periferica e centrale vivere un processo di cambiamento che riguarda anche tutti gli istituti (penso, per esempio, agli IRRSAE, ai CEDE e ai BDP che sono in attesa dell'emanazione dei regolamenti di riforma).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 20.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	369
Votanti	356
Astenuti	13
Maggioranza	179
Hanno votato sì	52
Hanno votato no .	304).

Il seguito del dibattito è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 13,05).

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Signor Presidente, vorrei chiederle cortesemente di sollecitare la risposta del Governo ad una mia interrogazione urgente presentata questa mattina a proposito dell'ennesimo sbarco di clandestini avvenuto nella Sicilia sud-orientale: in questo caso si è trattato di una nave ucraina con a bordo 178 persone, di cui 78 bambini e 33 donne, alcune delle quali in stato di gravidanza. Si tratta di cittadini di nazionalità curda.

Ebbene, dal momento che nel nostro paese probabilmente verrà concesso asilo politico ad un *leader* curdo, Ocalan, è bene che il ministro dell'interno venga a precisare come intenda fronteggiare una situazione molto grave, perché certamente in questi disperati si potrebbe ingenerare la convinzione che l'Italia sia per loro un porto franco.

Chiedo quindi che il ministro dell'interno venga a riferire urgentemente in Parlamento. Purtroppo la Sicilia sud-orientale è diventata una porta incustodita: quasi ogni notte si succedono sbarchi di clandestini. La prego di voler interessare il ministro.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà immediatamente il ministro perché risponda alla sua interrogazione.

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta ad un'interrogazione a risposta scritta che ho già presentato addirittura nella XI legislatura — e non ho avuto risposta —, ho ripresentato nella XII legislatura — e non ho avuto risposta — e ho infine ripresentato in questa legislatura il 26 febbraio 1997. Il ministro Flick non mi ha fornito risposta. Chiedo, visto che vi è un nuovo ministro di grazia e giustizia, di avere una risposta a questa interrogazione parlamentare.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Oreste Rossi, cosa riguarda l'interrogazione cui lei si riferisce?

ORESTE ROSSI. Riguarda una questione legata all'API e relativa a presunte evasioni fiscali e a capitali all'estero. Si tratta dell'interrogazione n. 4-08057.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo a rispondere alla sua interrogazione.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Mi unisco al coro, Presidente. Anch'io vorrei sollecitare, per l'ennesima volta, la risposta ad una mia interrogazione che ha per oggetto l'utilizzo degli elicotteri da parte del Ministero dell'interno. Si tratta di un'interrogazione presentata al precedente ministro all'inizio dell'estate e alla quale tuttora non mi è stata data risposta. Gradirei se la Presidenza sollecitasse il Governo.

PRESIDENTE. Anche per la sua interrogazione la Presidenza solleciterà la risposta del Governo.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta ad un'interpellanza presentata dal sottoscritto e da altri parlamentari del Polo in ordine alla questione Alitalia e quindi ai servizi che attengono agli aeroporti del Mezzogiorno, all'aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria e alla soppressione di parecchi voli. Tale soppressione sta penalizzando le città di Reggio Calabria e di Messina, nonché l'entroterra e tutto il Mezzogiorno.

Ieri abbiamo presentato una mozione firmata da 54 deputati avente proprio lo stesso oggetto. Gradiremmo, signor Presidente, che lei si facesse interprete presso il Governo di questa esigenza, perché si è arrivati al punto che diversi uomini politici e cittadini hanno occupato l'aeroporto di Reggio Calabria per protestare contro questa penalizzazione assurda di Reggio Calabria, di Messina e di tutto il meridione.

PRESIDENTE. Anche per l'interpellanza da lei indicata, onorevole Aloï, la Presidenza solleciterà il Governo a rispondere.

ALESSANDRO REPETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. Anch'io mi unisco al coro per sollecitare la risposta alla mia interrogazione al ministro dell'industria sulla situazione del gruppo Ansaldo, una situazione estremamente precaria, che darà corso — questa è la nostra impressione — ad ulteriori tagli occupazionali. In questo senso, visto l'interesse che la questione riveste per la Liguria e per la città di Genova in particolare, le sarei vivamente grato se sollecitasse una risposta da parte del Ministero dell'industria.

L'interrogazione è stata presentata e pubblicata nell'Allegato B relativo agli atti di controllo e di indirizzo il 10 novembre 1998 con il numero 3-03033.

PRESIDENTE. Solleciteremo una risposta del Governo anche alla sua interrogazione, onorevole Repetto.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 14,30.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Ranieri e Scoca sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 14,37).

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIUSEPPE PALUMBO. Prima di affrontare gli argomenti all'ordine del giorno, vorrei accennare ad un evento che è avvenuto a Catania nella clinica da me diretta.

PRESIDENTE. Ne parlerà a fine seduta, onorevole Palumbo; altrimenti, se tutti i colleghi, mentre stiamo discutendo la legge finanziaria ...

GIUSEPPE PALUMBO. Ma è un evento che tocca l'aula, Presidente!

PRESIDENTE. Le concedo un minuto per la sua autorevolezza, onorevole Palumbo!

GIUSEPPE PALUMBO. Riguardo all'ultimo evento della «mamma-nonna» che tanto scalpore ha destato, gradirei che lei

al più presto mettesse all'ordine del giorno il provvedimento sulla procreazione assistita, in modo tale da evitare che fatti del genere si ripetano nella nostra nazione.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Vorrei chiederle cortesemente di sconvocare le Commissioni perché la Commissione XII sta procedendo ad un'audizione.

PRESIDENTE. Sta bene. Dispongo la sconvocazione di tutte le Commissioni.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5267 (ore 14,39).

(Ripresa dell'esame dell'articolo 20 - A.C. 5267)

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, onorevole Vito, poiché il ministro Zecchino è presente in aula, ritengo si possa procedere all'esame degli emendamenti prima accantonati.

Ministro Zecchino, in precedenza abbiamo sospeso l'esame degli emendamenti ai commi da 1 a 7 dell'articolo 20 perché i colleghi della Commissione interessata sostenevano che lei aveva ventilato la possibilità di una diversa sistemazione della questione.

Chiedo se uno dei colleghi voglia riassumere per un minuto il tema, in modo che il ministro abbia elementi per rispondere.

GIUSEPPE PALUMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Penso che il signor ministro conosca abbastanza la questione. Si tratta dei commi da 1 a 7

dell'articolo 20 che stamattina abbiamo accantonato perché relativi alle norme di interpretazione autentica per profili attinenti al trattamento economico del personale universitario o di altro personale.

Ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 di questo articolo, vengono prese in considerazione alcune norme che, dopo circa diciotto anni, interpretano in maniera diversa la legislazione dei TAR e del Consiglio di Stato, dando torto alla giustizia amministrativa, cambiando le carte in tavola ed estinguendo, come dice l'articolo 5...

PRESIDENTE. Il minuto è passato. La questione è chiara.

Chiedo al presidente della Commissione se voglia intervenire su questo punto.

GIOVANNI CASTELLANI, Presidente della VII Commissione. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche lei ha un minuto di tempo.

GIOVANNI CASTELLANI, Presidente della VII Commissione. Vorrei fare riferimento al parere che la Commissione ha espresso sul provvedimento collegato. Era un parere favorevole condizionato al fatto che venissero soppressi i commi 5 e 6 in quanto interferiscono indebitamente con il funzionamento della giustizia amministrativa e, nella sostanza, travolgono il giudicato amministrativo con una lesione dei principi generali del diritto.

Durante la discussione vi è stata — come è stato ricordato — una presa di posizione del ministro che ha condiviso queste perplessità.

PRESIDENTE. Signor ministro, a questo punto le è stata illustrata la posizione della maggioranza e quella dell'opposizione. Intende aggiungere qualche cosa?

ORTENSIO ZECCHINO, Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. È una questione dolente. Intanto vorrei circoscrivere il suo ambito:

riterrai il quinto comma per certi versi pleonastico, nel senso che mi pare pacifico che l'interpretazione autentica fissata nel primo comma debba e possa estendersi anche ai giudizi in corso. Naturalmente, sulla stessa previsione di una interpretazione autentica io so che esistono pareri diversi, ma nel momento in cui, nel primo comma, si fissa questa nuova interpretazione — autentica, appunto — credo che essa non possa che trovare applicazione anche nei giudizi in corso.

Il problema vero è quello posto dal comma 6, con il quale effettivamente si introduce un'innovazione dei principi generali del nostro ordinamento, secondo la quale una legge interpretativa annulla un giudicato. Su questo ho espresso le mie perplessità, le mie forti riserve, se volete la mia contrarietà di principio, perché ritengo che non possiamo inserire nell'ordinamento stravolgimenti che non mi sembrano di poco conto. Da questo punto di vista, credo che anche le valutazioni fatte in sede di bilancio vadano riviste e che la quantificazione dell'eventuale soppressione del comma 6 vada fatta in modo più mirato, in quanto la cifra di 200 miliardi, che mi sembra venga indicata nella relazione tecnica, in realtà si riferisce a tutti i procedimenti che verrebbero in qualche modo condizionati dalla nuova norma interpretativa. Credo, però, che la parte che può avere incidenza sul comma 6 sia notevolmente minore, perché i procedimenti conclusi con sentenza passata in giudicato sono davvero pochi. Il presidente Castellani ha ricordato, d'altra parte, che la Commissione cultura ha posto tale questione come condizione per il parere ed io in sede di Commissione avevo espresso — e non posso che confermarla qui — la mia valutazione negativa su questo comma 6. Limiterei, però, la questione al sesto comma, mentre riterrei pleonastico il quinto rispetto alla previsione del primo comma.

PRESIDENTE. Professor Giarda, è stato posto un problema anche in relazione all'entrata collegata a questo comma, quindi le chiedo se sia in grado

di fornire all'Assemblea gli opportuni chiarimenti, per porla in condizione di deliberare con una cognizione più completa.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, ero convinto che fossimo passati ad esaminare gli emendamenti riferiti al comma 8 dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Mi scusi, professor Giarda, riassumo un attimo i termini della questione: essendo intervenuto ora il ministro Zecchino, il Presidente ha chiesto all'Assemblea se si potesse riprendere la questione dall'inizio e la risposta è stata positiva.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ho capito. La presenza del ministro, però, non mi ha dato il tempo necessario per valutare: risponde alle esigenze dell'Assemblea, ma non ha avuto la proprietà di restituire a me il tempo per effettuare le valutazioni.

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione, professor Giarda. La prego quindi di valutare ora la questione, nel frattempo i ministri interessati si fermeranno in aula. I colleghi hanno presenti i termini della questione e, quando il Governo sarà pronto ad intervenire in proposito, la riprenderemo. Nel frattempo, proseguiamo nell'esame degli emendamenti riferiti ai commi 8, e successivi, dell'articolo 20.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 315

Maggioranza 158
Hanno votato sì 100
Hanno votato no . 215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 20.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì 77
Hanno votato no . 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 20.102.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, in questo periodo del comma 8 si dà la possibilità alle associazioni professionali del personale direttivo e docente e agli enti cooperativi di usufruire di cento unità fra docenti e dirigenti scolastici per le finalità istituzionali. Riteniamo che questo sia veramente un po'

troppo, poiché non possiamo sapere quali siano le associazioni professionali, e soprattutto le cooperative, che potranno godere di questo beneficio. Nella consapevolezza che la nuova formulazione proposta in Commissione allarga le maglie rispetto al testo originario, crediamo che queste cento unità siano davvero troppe: un conto è lavorare per l'autonomia, un altro è lavorare su progetti per la prevenzione della tossicodipendenza; questo affidamento alle associazioni professionali è veramente un regalo un po' forzato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	326
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 20.103, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	239
<i>Hanno votato no</i> ..	61).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 20.104.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che il ministro riferisca preventivamente alle competenti Commissioni parlamentari sulla scelta dei docenti compresi nei contingenti di cinquecento, cento e cento unità che andranno a lavorare negli enti e negli organismi cui fa riferimento il comma in esame. Crediamo che la scelta affidata al ministero comporti una grande discrezionalità, per cui riteniamo che sia opportuno che le due competenti Commissioni parlamentari conoscano preventivamente quali saranno i criteri che verranno seguiti nella scelta di questo personale (le loro qualifiche eccetera). Chiedo pertanto al relatore ed al Governo di modificare il loro parere negativo sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici 20.105 e Malavenda 20.106, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	2

Maggioranza 173
 Hanno votato sì 122
 Hanno votato no . 222).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, prima le avevo chiesto quali miei emendamenti avrebbe posto in votazione e lei mi ha indicato il 20.7 e il 20.28. Perché adesso ha posto in votazione anche l'emendamento 20.106?

PRESIDENTE. Si lamenta per il fatto che ne votiamo uno in più?

MARA MALAVENDA. No, però vorrei capire il criterio, anche se ormai sembra un'estrazione a sorte!

PRESIDENTE. Essendo identico ad un altro emendamento da votare, mi sembra giusto...

MARA MALAVENDA. Credo di non chiedere troppo: vorrei che si seguisse sempre lo stesso criterio!

PRESIDENTE. Va bene, vuol dire che elimineremo anche questi emendamenti; non c'è problema.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato sì 65
Hanno votato no . 261).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 20.108.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, con questo emendamento proponiamo di estendere l'istituto del collocamento fuori ruolo a tutti i distacchi, a qualsiasi titolo concessi, inclusi quelli sindacali e per cariche elettive. La motivazione che sorregge tale emendamento va ricercata nella necessità di tutelare, sempre e comunque, la piena funzionalità della scuola. Essa richiede, infatti, la continuità didattica e la piena azionabilità dei posti in organico, che non possono restare privi di titolare nei periodi generalmente molto lunghi di utilizzazione del personale comandato. Anche qui tra di noi, tra i colleghi parlamentari, ci sono persone che mantengono la titolarità nelle scuole; potrei partire dal mio caso personale: dal 1994 la direzione didattica della quale sono titolare è sottoposta ad un *turn over* di direttori o di personale che, comunque, non è titolare. Potrei chiedere al sottosegretario Masini o ad altri colleghi, che sono parlamentari da numerosi anni, da quanto tempo non insegnano, mentre nelle scuole non ci sono i titolari e ogni anno le classi devono cambiare i docenti.

Visto che il Governo ha richiamato il problema del collocamento fuori ruolo per questi 500 distaccati, noi chiediamo di estendere una cosa giusta, il collocamento fuori ruolo. Ciò non significa, evidentemente, perdere il posto negli organici della pubblica amministrazione: si resta in organico, ma si perde la titolarità del posto. Chiediamo, quindi, di estendere tale istituto a tutti gli altri distacchi concessi a diverso titolo, soprattutto per cariche elettive e sindacali: ci sono sindacalisti che sono fuori dalle loro scuole per dieci o quindici anni e le classi subiscono questo tipo di problemi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, intervengo per dire che sono asso-

lutamente contraria al ragionamento fatto dalla collega Aprea. C'è una differenza sostanziale tra criteri di scelta personali del ministro o di altri e cariche sindacali ed elettive a cui concorre tutto il popolo italiano; non si può penalizzare chi viene eletto a queste cariche.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	357
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	358
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 20.111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, proprio alla luce di quanto è stato detto poco fa dalle due colleghe sull'emendamento Aprea, in questa serie di emendamenti — due li abbiamo già votati, questo è l'ultimo — noi chiediamo che questi collocamenti fuori ruolo, queste assegnazioni vengano fatte per un periodo di tempo limitato, proprio perché è giusto che un'insegnante insegni, faccia il lavoro per cui è stato chiamato, per il bene degli studenti e degli alunni. Crediamo, quindi, che l'esperienza lavorativa di assegnazione presso enti e istituzioni abbia un giusto valore, ma per un periodo massimo di due o tre anni, non più rinnovabile. Credo che in questo paese ci siano persone che sono fuori dalla scuola da decenni e questo non è corretto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	363
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bianchi Clerici 20.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	355
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 20.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bianchi Clerici 20.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	104
<i>Hanno votato no</i> .	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	368
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 20.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 363
Maggioranza 182
Hanno votato sì 135
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 20.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì 108
Hanno votato no . 259).

Onorevole Giacco, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 20.156?

LUIGI GIACCO. Lo ritiro, signor Presidente, e presenterò un ordine del giorno di contenuto analogo, vista la grande importanza dell'argomento. Infatti per le cinquecento persone comandate è necessario prevedere la possibilità di utilizzare personale con una specializzazione per l'inserimento degli alunni disabili nei gruppi interistituzionali, come previsto dalla legge n. 104 del 1992 (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giacco.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 20.127.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, ci aspettavamo il parere contrario del Governo su questo emendamento. Tuttavia lo abbiamo presentato ugualmente, perché qualche mese fa in que-

st'aula il ministro aveva dichiarato che con la finanziaria sarebbero stati previsti interventi a favore dell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap, nonché la ridefinizione del rapporto fra insegnanti e alunni. Questo però non è avvenuto.

Abbiamo presentato l'emendamento nella formulazione più drastica, sapendo che naturalmente il parere sarebbe stato contrario.

Signor ministro, anche il prossimo anno scolastico dovrà essere tollerata tutta una serie di disfunzioni in uno dei settori più delicati del sistema scolastico? Con la nostra proposta emendativa abbiamo voluto ricordarle l'esistenza di questo grave problema nella ridefinizione degli organici delle scuole statali. Attendiamo di conoscere le sue proposte alternative: il precedente rapporto, infatti, garantiva almeno formalmente una buona integrazione degli alunni portatori di handicap.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 375
Votanti 374
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato sì 159
Hanno votato no . 215).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bianchi Clerici 20.128, Napoli 20.129 e Bonato 20.130.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. C'è chi ha dichiarato imprudentemente (ma evidentemente non ha letto le carte: né i resoconti di Com-

missione né le proposte di legge) che rifondazione comunista non propone niente. Invece rifondazione propone: per esempio, propone la soppressione del comma 9 dell'articolo 20.

Qui si prevede — senza nemmeno cercare di nascondere — un finanziamento per la formazione per una serie di associazioni, enti e istituzioni che non sono scuole statali. Chiedo allora al ministro: ma la formazione non deve essere assicurata dalla scuola? Credo di sì, per disposto costituzionale. Forse il Governo e magari anche la maggioranza non ricordano che è in discussione la riforma dei cicli scolastici che prevede, appunto, l'innalzamento a diciotto anni del diritto all'istruzione; in tale innalzamento sono comprese sia l'istruzione che la formazione. Qui, invece, tacendo e sottacendo, si possono far rientrare nella formazione confindustrie varie e mercati più o meno globali.

Rifondazione comunista propone altro, lo abbiamo già detto, ossia la soppressione del comma 9; non è vero che rifondazione non ha avanzato o non avanza proposte, ma è il Governo, sia quello precedente che l'attuale, ed è questa finanziaria che non recepiscono le nostre proposte.

Per tali ragioni raccomandiamo l'approvazione del nostro emendamento Bonato 20.130 (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici 20.128, Napoli 20.129 e Bonato 20.130, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	370
Votanti	358
Astenuti	12
Maggioranza	180

Hanno votato sì 100
Hanno votato no . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici 20.133 e Casini 20.134, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì 153	
Hanno votato no . 233).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 20.136.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, il mio emendamento propone di includere tra le associazioni destinatarie di determinati contributi anche l'associazionismo degli utenti del servizio, ossia delle famiglie. La norma del disegno di legge prevede la possibilità di dare contributi solo alle associazioni degli insegnanti e dei dirigenti, cioè del personale scolastico, restando escluse le associazioni delle famiglie. Noi crediamo, invece, che tali disposizioni debbano essere estese anche all'associazionismo delle famiglie affinché si favorisca una reale democrazia fra i vari soggetti impegnati a qualificare positivamente la scuola italiana, come già succede nel resto d'Europa. Non capisco perché si voglia impedire a tale associazionismo di ottenere contributi per migliorare la qualità della scuola italiana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Voteremo a favore di tale emendamento anche perché è identico, ancorché riduttivo, rispetto a quello da me presentato come prima firmataria e sottoscritto anche dai colleghi Mazzocchin, Manca, Errigo, Sciacca, Spini, Brancati e Saonara.

Non capisco come mai la Presidenza abbia dichiarato inammissibile il mio emendamento in quanto è sostanzialmente identico a quello presentato dall'onorevole Aprea. Esso recita infatti: « I contributi possono essere erogati anche alle associazioni degli utenti ». Aggiunge inoltre: « Il ministro della pubblica istruzione presenta al Parlamento una relazione analitica annuale sulle finalità e sulla consistenza dei contributi previsti ».

Tutto ciò per dire che è assolutamente necessario dare un segnale di novità e di attenzione non soltanto alle associazioni già costituite, ma anche alle cosiddette associazioni degli utenti, ossia alle associazioni dei genitori, all'AGE e a quanti altri operano nel campo dell'aiuto a quella che definiamo partecipazione scolastica. Poiché il Parlamento sta lavorando seriamente al disegno di legge sugli organi collegiali, che dovrà essere sostenuto non solo dalla scuola e dagli operatori scolastici ma soprattutto dalle famiglie, per la valenza altamente democratica della partecipazione, credo che il Governo possa dare un segnale positivo nel senso di accogliere l'emendamento con il contenuto da me prima illustrato.

PRESIDENTE. Vorrei farle presente, onorevole Sbarbati, che l'emendamento non è stato ritenuto ammissibile perché privo di copertura.

Colleghi, vi informo che sono presenti in tribuna gli allievi e gli insegnanti della scuola per sordomuti « Magarotti » di Roma, Padova e Torino, che hanno avuto un incontro in Commissione affari sociali. Rivolgo loro un saluto a nome dell'Assemblea (*Generali applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	358
Astenuti	39
Maggioranza	180
Hanno votato sì	154
Hanno votato no .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	143
Hanno votato no .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	381
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì	149
Hanno votato no .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 20.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 382
Votanti 348
Astenuiti 34
Maggioranza 175
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 20.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 239).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 382
Votanti 381
Astenuiti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 376
Votanti 373
Astenuiti 3
Maggioranza 187
Hanno votato sì 142
Hanno votato no . 231).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 370
Maggioranza 186
Hanno votato sì 137
Hanno votato no . 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 20.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 383
Maggioranza 192
Hanno votato sì 150
Hanno votato no . 233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 20.160.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Stiamo votando e respingendo emendamenti che tutelerebbero gli studenti, onorevole Lenti, e le famiglie, tanto care — nei discorsi e nei programmi — alle forze politiche rappresentate in Parlamento.

Mi auguro che almeno il mio emendamento 20.160 possa essere approvato, visto che fino ad ora ne sono stati respinti tanti che avrebbero tutelato maggiormente, come ho detto, gli studenti e le famiglie.

Stiamo per approvare la nuova regolamentazione delle assenze degli insegnanti per la partecipazione a convegni e a congressi: si tratta, dunque, di nuove forme di esonero, che superano i vincoli contenuti nelle norme attualmente in vigore, le quali prevedono la possibilità di avere cinque giorni di assenza autorizzata dal servizio. La disposizione al nostro esame abolisce tale previsione.

Con l'emendamento proponiamo di inserire la dizione: «senza pregiudicare in ogni caso la funzionalità del servizio scolastico», perché non vorremmo che, con le riforme che stanno per interessare il settore, la partecipazione a congressi e convegni divenisse la norma per i docenti: in tal modo si pregiudicherebbero, anziché favorirli, il normale servizio scolastico e le regolari lezioni.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Presidente, evidentemente non vi è alcuna contrarietà quanto al merito del punto in esame, ma l'emendamento, così come è formulato, finisce per avere le caratteristiche di una raccomandazione. Poiché è chiaro che quanto previsto dai commi che stiamo esaminando deve tener conto che sul servizio non vi siano delle pregiudiziali, è evidente che ciò deve valere per l'intera platea degli argomenti considerati.

In conclusione, se viene presentato un ordine del giorno, diciamo, globale con riferimento all'intero articolo 20, esso è accoglibile, perché nel momento in cui verranno adottati i provvedimenti non vi sarà alcuna difficoltà a che si rispetti l'obiettivo di non creare dei pregiudizi nei confronti del servizio scolastico.

PRESIDENTE. Onorevole Aprea?

VALENTINA APREA. Ritiro il mio emendamento 20.160 riservandomi di trasferirlo in un ordine del giorno. È evidente però che il nostro parere resta fermamente contrario al contenuto dei commi di quest'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Sbarbati 20.161, sul quale vi è un invito al ritiro. Onorevole Sbarbati?

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, onorevole ministro, il presente emendamento mira a cancellare quella parte della legge n. 449 collegata alla finanziaria con la quale lo scorso anno il Governo predispose la cancellazione dal testo unico della pubblica istruzione di tutti gli articoli concernenti l'handicap e l'integrazione scolastica, che erano stati «costruiti» in relazione e in stretta sinergia con la legge n. 104 del 1992.

Anche allora presentammo degli emendamenti che poi fummo costretti a ritirare per impegni, diciamo, di maggioranza e perché il ministro aveva assunto in quest'aula un solenne impegno a «costruire» un monitoraggio su tutto il territorio